

**Dhani Harrison
Stefano Scarfone
Pepper Keenan
Steve Hackett
Chris Squire**

Steve Lukather

**l'artista lo stile
il nuovo album**

6,00 euro

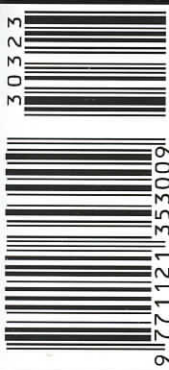
mensile
poste italiane spa
sped. abb. post
d.l. 353/2003
(conv. in l.
27/02/2004 n.46)
art 1 comma 1
Aut. C/RM/28/2012
dcb roma
anno XXVIII

**elettriche
Music Man Luke III
PRS P22**

**ampli
Fender Excelsior
Fender Greta
Mesa/Boogie Express 5:50+**

**effetti
Zoom MS-50G**

**rubriche
appuntamento con... MacAlpine
registrare l'acustica
jazz for dummies**





di esordio del Lino Costa Hypnotic Trio, un cd di jazz strumentale in cui la chitarra è lo strumento portavoce delle composizioni di Lino Costa, accompagnato da Roberto Pistolesi alla batteria e Domenico Cacciatore al basso elettrico. Dalle dieci tracce traspare tutta l'esperienza acquisita da Costa in vari ambiti, oltre quello jazzistico. Si passa così da momenti tradizionalmente swing a momenti più sperimentali e incentrati sul groove e sulla suggestione sonora, tra tradizione e creatività. Non mancano tracce di musica con contaminazioni etniche ("Orange Trip", "Oud") o dal sapore jazz rock più sperimentale ("Duke My Dog"), ballad intense ("Insonnia"), calore africano ("Two World Dance"), sapori tango ("Tangolino") e tanto altro ancora. Insomma un mondo sonoro, un melting pot in cui è un piacere immergersi anche grazie alla comunicatività e all'estro dei suoi esecutori che suonano con vitalità e musicalità mai fine a se stessa.

Simone Gianlorenzi

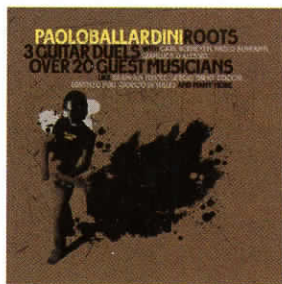
PAOLO BALLARDINI

Roots

www.paoloballardini.com
Schizofrenica carrellata di brani caratterizzati da atmosfere completamente diverse tra loro, per testimoniare l'ecletticità e i variegati gusti musicali dell'italico chitarrista Paolo Ballardini, nel suo primo album solista.

"Roots rappresenta il mio cuore e la mia passione: la musica che ho ascoltato e studiato da quando avevo tredici anni...". Ciò che colpisce, oltre alla varietà di stili che sono tirati in ballo, è la grande quantità di ospiti che il chitarrista è riuscito a riunire nella sua opera.

Tra i tanti, citiamo almeno Carl Verheyen (Supertramp), con cui Ballardini duetta nel brano country "Twang Guitar" (in memoria di Danny Gatton), oppure il batterista Brannen Temple (Robben Ford/ Eric Johnson), presente in "True Friends" che,



con la sua splendida melodia e i frequenti cambi di tempo, rimanda ai Beatles di "Here Comes The Sun". Virtuossistico sapore eighties per l'originale tributo a Hendrix, "Electric Lands", per poi passare al valzer dal sapore quasi circense di "Banlieu Valse", per arrivare all'ennesimo duello chitarristico (surf rock) con il nostrano bluesman Paolo Bonfanti alla chitarra slide; il lato acustico di Ballardini si esprime nella bella "Summer Trip" e nella titletrack.

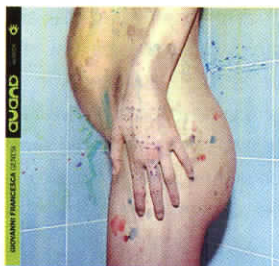
Ve n'è, insomma, per tutti i gusti, nel disco d'esordio di un musicista molto ispirato, che suona col cuore, o, come diremmo nella capitale, "de panza".

Ampelio Bonaguro

GIOVANNI FRANCESCA

Genesi

Auand



Nuovo cd per il chitarrista Giovanni Francesca che propone dieci brani inediti di musica strumentale dividendosi tra chitarra ed elettronica. Ad accompagnarlo ci sono Raffaele Tiseo al violino, Marco Bardoscia al contrabbasso e Gianluca Brugnano alla batteria, oltre che diversi ospiti a colorare i brani con altri strumenti. La musica contenuta potrebbe essere definita in tanti modi diversi ma è semplicemente musica, tra jazz, elettronica, rock e sperimentazione con la melodia sempre in primo piano: potrebbe essere considerato un cd di jazz alla Radiohead! Ottimo il lavoro di composizione e arrangiamento in cui traspare sempre una certa ricercatezza sonora. Per quanto riguarda la chitarra si passa da suoni acustici a quelli più elettrici e spinti, da suono classici a quello meno prevedibili, colorati con gli effetti di ambiente più moderni ed eterei che ben si legano ai suoni acustici della ritmica, ai loop e alle programmazioni. Un ottimo lavoro che nasconde, nemmeno più di tanto, un grande impegno nella stesura e realizzazione.

Simone Gianlorenzi

RAIZ & RADICANTO

Casa

Arealive

Sembra proprio un ritorno a casa il nuovo album del cantautore partenopeo.

Già dal titolo si evince la direzione che il cantante,

viaggiatore e migrante, vuole intraprendere: il ritorno alle radici del Mediterraneo. Lo scopo del disco e della collaborazione col gruppo barese dei Radicanto è di cercare di unire quest'area attraverso il linguaggio comune della musica. *Casa* è un album coinvolgente che prevede la ripresa di vecchi brani degli Almamegretta cantati in napoletano ma con nuovi arrangiamenti. Tra cantiche sefardite, fado portoghese, melodie mediorientali, salmi e canzone napoletana, il gruppo vuole creare un terreno comune



per provare a unire i popoli almeno sul pentagramma, nella speranza che questa unione possa avvenire anche nella vita di tutti i giorni, appoggiandosi anche alle tematiche sociali del gruppo partenopeo di Raiz, che inneggiano allo spirito di unità che sottende tutta l'opera.

Gli arrangiamenti sono un vero e proprio *trait d'union* tra le culture del grande bacino sudeuropeo.

Le varie chitarre acustiche ed elettriche, suonate in maniera magistrale dal chitarrista del gruppo Adolfo La Volpe, si intrecciano ai suoni di strumenti percussivi etnici e violini, uscendo in maniera sublime insieme al canto, non solo come base, ma anche al di sopra dell'armonia esaltando la melodia stessa. Il finale del disco è superbo, affidato alla ma-